



Di questi tempi

Che ci voglia l'impudenza di un biscazziere a mandare in edicola un nuovo giornale ce l'hanno già fatto notare. Sono tempi in cui la carta stampata, più che nascere, muore per lasciare il passo a forme diverse di comunicazione (di cui, comunque, anche noi siamo dotati). Ma l'acronimo che dà vita al titolo del quadrimestrale che avete tra le mani contiene delle motivazioni talmente forti da giustificare l'azzardo. Ricerca, Esperienza e Memoria sono infatti, per noi, una sorta di formula che non solo sintetizza un progetto editoriale, ma contiene dei valori che reputiamo fondamentali per costruire un'identità e, di conseguenza, un futuro. Non è un caso che questa rivista si rivolga ad un territorio ben definito, il Polesine, proponendo di raccontarlo da un punto di vista particolare: quello della cultura. Siamo infatti convinti che questa terra abbia delle potenzialità tuttora inesprese e soprattutto crediamo che per realizzarle completamente sia indispensabile prendere pienamente coscienza del fatto che la nostra provincia ha molto da raccontare anche dal punto di vista culturale. Per questo vogliamo scavare nella nostra storia, raccontare personaggi dimenticati, dare voce ad intelligenze di persone che, troppo spesso, sono costrette a rivolgersi altrove per potersi esprimere. Di questi tempi, quindi, riteniamo sempre più necessario rilanciare, anziché stare chini a lamentarci sui tempi che cambiano, sulle diverse crisi che affollano le nostre giornate, sulla difficoltà di cambiare le cose. L'esercizio della cultura può (e forse deve) essere anche una forma di lotta per il miglioramento di ciò che abbiamo intorno, altrimenti diventa solo conservazione di moduli espressivi che tendono a riempirsi di polvere ed a perdere la loro forza, il loro potere di indicare strade nuove.

L'idea di Rem nasce dalla volontà e dalla tenacia di un piccolo gruppo di collaboratori che fin dall'inizio hanno condiviso il progetto. Pure questo, crediamo, deve essere letto come un segno di vitalità di questo territorio, che anche grazie ad una esperienza come questa può dimostrare di avere molto altro da dire oltre al ricordo di catastrofi naturali che ne hanno segnato il passato. Noi ci crediamo.

La Redazione